VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 125

5-05417 Simiani: Elementi in ordine al finanziamento e alla realizzazione degli interventi di adeguamento riguardanti il Ponte Manzoni a Lecco 126

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 130

5-05418 Morfino: Elementi in merito al riesame del progetto del IV lotto della Teramo Mare 126

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 131

5-05419 Ruffino: Iniziative in merito ai lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Mozzola lungo la strada statale 308 di Fondo Valle Taro 126

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 132

5-05420 Fabrizio Rossi: Elementi e iniziative in relazione agli interventi riguardanti la strada statale 223 di Paganico (Grosseto-Siena) 127

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 133

5-05421 Mazzetti: Iniziative concernenti la conclusione dei lavori nelle procedure di rendicontazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR 127

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 134

RISOLUZIONI:

7-00375 Mazzetti: Iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore *(Discussione e rinvio)* 128

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 129

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Guido Castelli, sulle tematiche riguardanti la ricostruzione nei predetti territori 129

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 maggio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-05417 Simiani: Elementi in ordine al finanziamento e alla realizzazione degli interventi di adeguamento riguardanti il Ponte Manzoni a Lecco.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmataria, sottolinea che la risposta reca elementi informativi già noti e, in larga parte, richiamati nello stesso atto di sindacato ispettivo. Nel merito, dichiara di prendere atto dell'intendimento del Ministero di continuare a seguire l'*iter* dell'opera, cosa che reputa doverosa anche alla luce della priorità segnalata dalla regione Lombardia e della richiesta di dare seguito agli stanziamenti annunciati dal Ministro nel mese di gennaio.

Rileva, tuttavia, che la questione posta dall'interrogazione non riguarda la rilevanza dell'intervento né la necessità di mantenere un'interlocuzione con la regione Lombardia, profili che ritiene pacifici, bensì lo stato effettivo e le prospettive concrete di avanzamento riguardanti l'opera oggetto dell'atto di sindacato ispettivo. Osserva, infatti, che la risposta non consente di chiarire se e con quali tempi si intenda dare seguito all'opera medesima.

5-05418 Morfino: Elementi in merito al riesame del progetto del IV lotto della Teramo Mare.

Daniela TORTO (M5S), intervenendo in videoconferenza, in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Daniela TORTO (M5S), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, rilevando come la questione posta riguardasse la concreta prosecuzione del progetto. A tal proposito, osserva che il richiamo a una perdurante fase istruttoria non consente di comprendere l'effettivo orientamento del Ministero, tanto più a fronte di un quadro di criticità che, dopo anni di studi e approfondimenti, appare ormai ampiamente definito.

Rileva che, pur richiamando l'attenzione alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, la risposta non chiarisce quale decisione si intenda assumere. Rammenta, al riguardo, che tanto il Ministero della cultura quanto lo stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno formulato dei rilievi sull'opera, lasciando emergere dei profili di criticità nella configurazione attuale del progetto. Nell'evidenziare che l'Autorità di bacino, con l'aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), ha rappresentato un aggravamento della situazione nell'area interessata dall'intervento, sottolinea, che, a fronte di un'opera destinata a comportare un rilevante impiego di risorse pubbliche, resta essenziale comprendere se il Governo intenda procedere nella forma attuale, modificarne l'impostazione o valutare soluzioni alternative.

In conclusione, ribadisce la propria insoddisfazione, in quanto la risposta non chiarisce il punto centrale dell'atto di sindacato ispettivo, ossia quale sia l'effettivo intendimento sul futuro dell'opera.

5-05419 Ruffino: Iniziative in merito ai lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Mozzola lungo la strada statale 308 di Fondo Valle Taro.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), replicando in qualità di cofirmataria, rileva che la risposta non fornisce elementi ulteriori rispetto alla questione posta. Osserva, infatti, che essa si limita a ricostruire la vicenda del ponte, già nota e richiamata

nelle premesse dell'interrogazione, per poi affermare che l'avvio della procedura di affidamento sarà possibile solo una volta assicurata la copertura finanziaria. A tal proposito, sottolinea che proprio tale profilo costituisce il punto centrale dell'atto di sindacato ispettivo, non essendo stato chiarito se le risorse necessarie siano già disponibili, accantonate o ancora da reperire, anche alla luce dell'incremento dei costi dell'intervento. Evidenzia, inoltre, l'assenza di indicazioni certe sulle tempistiche e, conseguentemente, sulla futura riapertura a pieno regime del ponte.

Prende quindi atto dell'intendimento del Ministero di continuare a seguire la vicenda con la massima attenzione e assicura che anche il proprio gruppo manterrà alta l'attenzione sul punto. Esprime, tuttavia, rammarico per l'assenza di elementi concreti che consentano di rassicurare i cittadini della provincia di Parma circa la possibilità di tornare a utilizzare, in tempi definiti, un collegamento di rilevante importanza per il territorio.

5-05420 Fabrizio Rossi: Elementi e iniziative in relazione agli interventi riguardanti la strada statale 223 di Paganico (Grosseto-Siena).

Fabrizio ROSSI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Fabrizio ROSSI (FDI), replicando, pur ringraziando il Ministero e il sottosegretario per l'attenzione costantemente riservata alle istanze provenienti dai territori, si dichiara non soddisfatto della risposta, non tanto con riguardo alla posizione del Ministero, quanto al *modus operandi* di ANAS e al complessivo sviluppo della vicenda.

Rileva, infatti, che erano stati inizialmente indicati un termine di avvio e uno di conclusione dei lavori, mentre ora si prospetta lo svolgimento degli interventi nel corso della stagione estiva, vale a dire nel periodo di maggiore afflusso turistico e lungo una direttrice stradale di particolare rilievo. Osserva che tale circostanza rischia di determinare ricadute significative sul comparto turistico e, più in generale, sull'intero territorio.

5-05421 Mazzetti: Iniziative concernenti la conclusione dei lavori nelle procedure di rendicontazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, sottolinea che l'oggetto dell'interrogazione riguarda un tema di rilievo centrale per la modernizzazione del Paese, trattandosi di interventi connessi all'attuazione degli obiettivi del PNRR.

Ricorda come la proposta di consentire l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori anche in pendenza di lavorazioni marginali, prorogando di 120 giorni i termini per il collaudo tecnico-amministrativo o per il certificato di regolare esecuzione, sia di fondamentale importanza. Osserva, al riguardo, che le opere finanziate dal PNRR sono tuttora disciplinate dal previgente Codice dei contratti pubblici e che, rispetto al momento in cui tale quadro normativo è stato varato, lo scenario geopolitico ha subito di recente mutamenti significativi, come, ad esempio, il conflitto in Iran, che ha determinato un eccezionale incremento del costo dei materiali.

Sottolinea come tale situazione abbia messo in grave difficoltà non solo le piccole e medie imprese, che, in qualità di affidatarie dei contratti, necessitano di specifiche tutele, ma anche le stesse pubbliche amministrazioni in qualità di soggetti attuatori. Evidenzia, infatti, come i rincari si riflettano negativamente sul rispetto dei cronoprogrammi per l'ultimazione e la rendicontazione dei lavori nel loro complesso e che, in assenza di correttivi, il ritardo anche solo nelle lavorazioni marginali fi-

nisce per pregiudicare la tempestiva conclusione degli interventi, esponendo i soggetti attuatori al rischio di superare le scadenze del PNRR e di veder conseguentemente revocati i finanziamenti ricevuti.

Evidenzia, pertanto, l'esigenza di intervenire urgentemente sul punto con un provvedimento normativo che, garantendo la citata proroga, consenta ai direttori dei lavori e ai collaudatori di operare all'interno di un quadro regolatorio chiaro. Sottolinea come tale misura sia indispensabile per scongiurare il pericolo che le risorse del Piano siano revocate a seguito dell'esito negativo dei controlli effettuati dalle autorità europee, compromettendo così il definitivo raggiungimento dei *target* del PNRR.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 maggio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.55.

7-00375 Mazzetti: Iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra i contenuti dell'atto di indirizzo a sua prima firma. Evidenzia, in primo luogo, come la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 5 febbraio 2026 (causa C-810/24) abbia stabilito che il diritto di prelazione riconosciuto al promotore nella finanza di progetto ad iniziativa privata contrasti con il diritto europeo.

Ricorda che la valutazione della Corte, richiamata anche dalla recente giurisprudenza amministrativa nazionale, come la sentenza del TAR Emilia-Romagna (Parma) n. 197/2026, è stata condotta prendendo a riferimento la disciplina del Codice dei contratti pubblici del 2016 (articolo 183 del decreto legislativo n. 50 del 2016), poi estesa al nuovo Codice del 2023 (articolo 193 del decreto legislativo n. 36 del 2023) nella sua formulazione antecedente al decreto correttivo del 2024.

Ricorda come tale pronuncia, pur riferendosi a un quadro normativo superato dal citato decreto correttivo (decreto legislativo n. 209 del 2024), stia ingenerando confusione operativa sul mercato e una grave incertezza per le pubbliche amministrazioni, specialmente per quelle che operano in qualità di soggetti attuatori dei progetti del PNRR.

Sottolinea, quindi, l'importanza di definire con chiarezza il quadro normativo che disciplina la finanza di progetto, considerato che il Partenariato Pubblico-Privato (PPP) è cruciale per la realizzazione di opere di interesse generale tramite l'apporto di capitali privati, risultando un istituto strategico anche per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Casa. Rileva, inoltre, che il ricorso al capitale privato è essenziale in considerazione del venir meno delle dotazioni finanziarie del PNRR, della riduzione delle risorse pubbliche e della necessità di offrire opportunità di investimento nel settore delle costruzioni per i capitali nazionali ed esteri.

Conclude illustrando gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo in esame e soffermandosi sulla necessità di valutare una revisione degli articoli 175 e 193 del Codice dei contratti pubblici per introdurre criteri di valutazione premiali e non tabellari volti a valorizzare i progetti più innovativi, snellire i livelli di dettaglio delle proposte e definire modalità di gara che, pur senza il diritto di prelazione, salvaguardino l'idea progettuale del promotore e tutelino l'accesso alla finanza di progetto per le piccole e medie imprese. Da ultimo, ricorda come la risoluzione in esame solleciti il Governo a farsi promotore, in sede di riforma della normativa europea in tema di appalti e concessioni, attesa per la fine del 2026, di

una disciplina comune ed uniforme per la finanza di progetto che restituisca certezze e stabilità regolatoria a livello sovranazionale.

Massimo MILANI (FDI), nell'associarsi alle considerazioni della deputata Mazzetti e condividendone l'iniziativa, nella consapevolezza che siano in corso approfondimenti sulle questioni richiamate nell'atto in discussione, osserva come sia ormai necessario un intervento normativo alla luce della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, al fine di garantire certezza normativa alle pubbliche amministrazioni e agli operatori del settore.

Nel ribadire l'urgenza di definire un quadro regolatorio stabile in materia di Partenariato Pubblico-Privato (PPP), richiamando l'importanza strategica di tale strumento per attrarre investimenti privati nella realizzazione di opere pubbliche, auspica che la risoluzione in esame possa essere approvata in tempi rapidi.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 maggio 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

Audizione informale del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Guido Castelli, sulle tematiche riguardanti la ricostruzione nei predetti territori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-05417 Simiani: Elementi in ordine al finanziamento e alla realizzazione degli interventi di adeguamento riguardanti il Ponte Manzoni a Lecco.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue sulla base degli elementi forniti dalla Società ANAS.

L'intervento in oggetto riguarda la trasformazione del nuovo Ponte Manzoni – situato a sud dello storico ponte omonimo, recentemente completato e attualmente aperto al traffico con una sola corsia in direzione nord e pista ciclopedonale –, in un'infrastruttura a doppio senso di circolazione.

L'opera prevede inoltre l'adeguamento del tratto terminale lato Pescate, a est del fiume Adda, mediante la realizzazione di un « salto di montone » finalizzato a garantire l'accesso diretto all'asse principale della Strada Statale 36 in direzione nord. Tale intervento comporterà la demolizione e la successiva ricostruzione della rampa di accesso esistente.

Si evidenzia che il nuovo ponte, in esercizio dal marzo 2026, è già stato progettato – sia in termini di larghezza sia di carichi – per sostenere entrambe le corsie di marcia.

L'intervento di adeguamento a doppio senso di circolazione del Ponte Manzoni, con particolare riferimento alla realizzazione della corsia sud (Lecco-Pescate), è stato inserito nella proposta di Contratto di Programma trasmessa da regione Lombardia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è attualmente in fase di valutazione. L'importo stimato dell'opera è pari a 20 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 è stato redatto e condiviso con gli enti locali interessati uno studio di prefattibilità tecnico-economica, che costituisce la base conoscitiva per l'avvio delle successive fasi progettuali.

In conclusione, il MIT continuerà a seguire con attenzione l'*iter* istruttorio dell'intervento, garantendo un coordinamento costante con la regione Lombardia e con gli enti territoriali coinvolti. L'obiettivo è quello di procedere con le fasi progettuali e garantire l'adeguamento di un'infrastruttura essenziale per la mobilità quotidiana, la sicurezza e lo sviluppo dell'area lecchese.

ALLEGATO 2

5-05418 Morfino: Elementi in merito al riesame del progetto del IV lotto della Teramo Mare.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione in esame offre l'occasione per tornare ad affrontare il tema del IV lotto della Teramo-Mare, sul quale questa Commissione ha già avuto modo di confrontarsi lo scorso mese di ottobre.

Sulla base degli aggiornamenti forniti da ANAS, si evidenzia che il percorso autorizzativo e progettuale sta proseguendo attraverso un confronto costante e approfondito tra tutte le amministrazioni coinvolte, con particolare attenzione ai profili di tutela ambientale e paesaggistica.

L'intervento in esame riguarda il completamento della variante alla Strada Statale 80 « del Gran Sasso d'Italia », nel tratto noto come Teramo-Mare – IV lotto, infrastruttura che riveste un'importanza strategica per il collegamento tra l'area teramana e la dorsale adriatica.

Si tratta di un'opera di circa 7,2 km che interessa i territori dei comuni di Giulianova, Notaresco e Roseto degli Abruzzi e che è finalizzata a migliorare l'accessibilità territoriale e la fluidità dei collegamenti viari, completando un asse infrastrutturale già in larga parte realizzato.

Il progetto ha già attraversato un articolato percorso istruttorio, caratterizzato da numerosi approfondimenti tecnici e ambientali. In particolare, esso è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nell'ambito della quale sono state richieste e prodotte più integrazioni progettuali, anche a seguito delle osservazioni formulate dal Ministero della cultura, con specifico riguardo agli aspetti paesaggistici e alla tutela dei beni culturali.

In aggiunta sono stati prodotti approfonditi studi di compatibilità idraulica e si sono tenute numerose interlocuzioni tecniche tra le amministrazioni competenti, al fine di valutare compiutamente le interferenze dell'infrastruttura con il contesto territoriale e ambientale e individuare le soluzioni progettuali più idonee.

Con specifico riferimento alla richiesta di riesame della soluzione progettuale, si evidenzia che il progetto è attualmente oggetto di istruttoria presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Tale procedimento, che si svolge con il pieno coinvolgimento anche del Ministero della cultura, rappresenta la sede propria nella quale vengono valutate tutte le possibili alternative progettuali e gli eventuali adeguamenti necessari, assicurando le più ampie garanzie di tutela del territorio, del paesaggio e dei profili idraulici, nonché la coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sicurezza e di funzionalità della rete stradale.

Alla luce di quanto esposto, si conferma che il percorso in atto è orientato a garantire una soluzione progettuale equilibrata e sostenibile, capace di coniugare le esigenze di salvaguardia ambientale con quelle di miglioramento della mobilità e della fluidificazione del traffico, nell'ambito di un confronto istituzionale continuo tra tutte le amministrazioni coinvolte.

ALLEGATO 3

5-05419 Ruffino: Iniziative in merito ai lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Mozzola lungo la strada statale 308 di Fondo Valle Taro.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue sulla base degli elementi forniti dalla Società ANAS.

In premessa, si precisa che la Strada Statale 308, già classificata come strada provinciale 308R e precedentemente di competenza della provincia di Parma, è rientrata nella rete stradale statale ed è passata alla gestione di Anas in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2019, con decorrenza dall'8 aprile 2021. Restano tuttavia in capo al precedente ente gestore le attività e i procedimenti già avviati anteriormente a tale data.

Prima del trasferimento delle competenze ad ANAS, la provincia di Parma, preso atto delle condizioni strutturali del ponte sul torrente Mozzola, al chilometro 17+570 della suddetta arteria stradale, e della necessità di garantire la sicurezza della circolazione, aveva disposto specifiche limitazioni al traffico, anche di carattere gestionale, tuttora vigenti nelle more della realizzazione di un nuovo manufatto.

L'intervento era stato inserito nel Decreto Interministeriale MIT-MEF del 3 gennaio 2020, n. 1, relativo alla « Messa in sicurezza dei ponti nel bacino del Po », come intervento n. 36, con un finanziamento pari a 3,5 milioni di euro destinato alla provincia di Parma.

La stessa provincia, dopo aver predisposto la progettazione ed espletato la procedura di gara, con determinazione dirigenziale n. 468 del 29 aprile 2022 ha dichiarato deserta la procedura di affidamento, in assenza di offerte da parte di operatori economici.

Successivamente, anche in ragione dell'incremento generalizzato dei prezzi dei materiali e dei costi delle lavorazioni intervenuto negli ultimi anni, la provincia ha evidenziato come il costo complessivo dell'opera risulti oggi stimato in circa 7 milioni di euro, importo suscettibile di ulteriore aggiornamento al momento dell'effettivo appalto.

Alla luce di tale situazione, ANAS ha manifestato la propria disponibilità a farsi carico dell'attuazione dell'intervento, subordinatamente al reperimento delle ulteriori risorse finanziarie necessarie e al perfezionamento di uno specifico atto convenzionale con la provincia di Parma, finalizzato al trasferimento delle risorse già stanziate e all'acquisizione del progetto esecutivo già redatto.

A tal proposito, si precisa che ANAS ha inserito nel proprio piano dei fabbisogni un intervento pari a circa 4,5 milioni di euro, necessario a completare la copertura finanziaria dell'opera, la cui realizzazione potrà essere avviata compatibilmente con le risorse disponibili.

Una volta assicurata la copertura integrale del finanziamento, si potrà procedere alla stipula della convenzione con la provincia di Parma per l'acquisizione sia delle risorse originariamente assegnate sia della progettazione esecutiva già predisposta. Successivamente sarà necessario procedere all'aggiornamento del progetto ai nuovi prezzari e, quindi, all'avvio della nuova procedura di affidamento dei lavori.

Il Ministero continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della vicenda, nella consapevolezza dell'importanza strategica del collegamento viario per il territorio e della necessità di garantire adeguati livelli di sicurezza e continuità della mobilità per cittadini e attività economiche dell'area interessata.

ALLEGATO 4

5-05420 Fabrizio Rossi: Elementi e iniziative in relazione agli interventi riguardanti la strada statale 223 di Paganico (Grosseto-Siena).

TESTO DELLA RISPOSTA

Ringrazio l'onorevole interrogante per aver posto nuovamente all'attenzione della Commissione il tema della strada statale 223 « di Paganico », infrastruttura strategica per i collegamenti tra le province di Siena e Grosseto e asse fondamentale per i flussi turistici, culturali ed economici dell'intero territorio interessato.

Come ricordato dall'onorevole interrogante, nella primavera del 2023 si è verificato un cedimento che ha interessato la corsia di marcia fra i chilometri 13+800 e 14+100.

A seguito di tale evento, ANAS ha provveduto alla chiusura al traffico della carreggiata in direzione Grosseto al fine di concludere un primo intervento che ha consentito la riapertura al traffico della sola corsia di sorpasso verso il capoluogo maremmano, così da limitare i disagi per cittadini, pendolari e operatori economici.

Ad oggi, il progetto di ripristino dell'intero corpo stradale nel tratto interessato è stato completato ed è integralmente finanziato. Si tratta di un passaggio importante che testimonia l'attenzione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti verso un'arteria viaria di primaria importanza per la Toscana meridionale.

Attualmente sono in fase di conclusione le procedure amministrative necessarie all'avvio dei lavori. Secondo il cronoprogramma aggiornato da ANAS, l'inizio degli interventi è previsto nel corso della prossima estate, con una durata stimata di circa quattro mesi per il completamento delle opere.

È opportuno evidenziare che il differimento rispetto alle tempistiche inizialmente ipotizzate è stato determinato principalmente dalle difficoltà incontrate nel procedimento di acquisizione delle nuove aree necessarie alla realizzazione dell'intervento, attività indispensabile e vincolante ai fini della piena esecuzione delle opere previste.

Proprio in considerazione della rilevanza strategica della Strada Statale 223 per la mobilità dell'area e per le ricadute sul tessuto economico e produttivo locale, il MIT continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione dell'intervento, nella consapevolezza dell'importanza di garantire ai cittadini e alle imprese infrastrutture sicure, efficienti e adeguate alle esigenze del territorio.

ALLEGATO 5

5-05421 Mazzetti: Iniziative concernenti la conclusione dei lavori nelle procedure di rendicontazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione al quesito posto, si rappresenta che il quadro normativo vigente già reca disposizioni idonee a consentire, in presenza dei relativi presupposti, l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori anche qualora residuino lavorazioni di piccola entità non incidenti sull'uso e sulla funzionalità dell'opera.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera *t)*, dell'Allegato II.14 al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 3, il direttore dei lavori può autonomamente procedere alla constatazione sullo stato di consistenza delle opere ed emette il certificato di ultimazione dei lavori, il quale costituisce titolo anche per l'assegnazione di un termine perentorio per l'esecuzione di lavori di piccola entità non incidenti sull'uso e sulla funzionalità delle opere.

Sul punto, le Linee guida adottate nell'aprile 2026 dalla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze hanno ulteriormente chiarito, al paragrafo 2.2, che, ai fini della dimostrazione del raggiungimento del *target* e della riconducibilità temporale dell'intervento alle scadenze europee, assume rilievo esclusivamente la data di emissione del certificato di ultimazione dei lavori, restando irrilevante il termine concesso all'operatore economico per il completamento di lavorazioni residuali di modesta entità.

La suddetta circolare, specifica inoltre che « qualora, ai sensi della normativa vigente e degli atti contrattuali, il certificato di ultimazione dei lavori assegni all'operatore economico un termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per il completamento di lavori residuali di modesta entità, tale circostanza non incide sulla utilizzabilità del certificato, né sulla rilevanza temporale della data di emissione del certificato ai fini della rendicontazione PNRR ».

Quanto ai successivi adempimenti, resta fermo che il certificato di regolare esecuzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 7, del codice dei contratti pubblici, è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto, mentre il collaudo tecnico-amministrativo, ai sensi dell'articolo 116, comma 2, del medesimo codice, deve essere di regola completato non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori.

In considerazione del quadro normativo vigente e dei chiarimenti operativi già adottati, si ritiene, pertanto, che l'ordinamento offra strumenti idonei a consentire il conseguimento dei *target* PNRR, anche nei casi in cui residuino lavorazioni di modesta entità non incidenti sulla funzionalità dell'opera.

Il Governo continuerà a monitorare con attenzione l'attuazione degli interventi, assicurando il necessario supporto alle amministrazioni e ai soggetti attuatori, con l'obiettivo di garantire il conseguimento dei *target* PNRR nel rispetto dei tempi previsti e al contempo qualità delle opere, corretto utilizzo delle risorse pubbliche e piena conformità alle regole europee.